

La verità è che oramai non si può tornare indietro. Ascoltiamo la musica, e, porca miseria, il cervello viaggia...torna indietro nel tempo in meno di un secondo...

Ho i ricordi confusi ormai...sembra passato più di un secolo...forse riesco ad analizzare i flash che vedo...si...eccoli i miei ricordi...

Il mio primo grande amico è Christian. Eravamo talmente piccoli che sembriamo essere nati in contemporanea...praticamente a parte l'asilo poi sono sempre stato con lui...

Andavamo a scuola insieme, io ero più grande di un anno e quindi ero una classe avanti, ma eravamo entrambi al VII° Circolo di via Tucidide...spesso ci accompagnava sua madre, la mitica "Zia Concetta", una delle donne più paffute e simpatiche che abbia mai conosciuto in vita mia...ancora oggi a 23 anni mi capita di rivolgermi a lei come zia...e francamente non me ne vergogno, in fin dei conti mi è stata più vicina di molte vere o presunte tali zie...mi veniva a prendere, stavo dicendo, con una sgangherata ma stupenda 500 azzurra se ricordo bene, sempre in clamoroso ritardo! Che divertimento...

Con Christian siamo cresciuti come due fratelli, con meno litigi anzi, perché non convivevamo insieme, e insieme abbiamo affrontato le tappe principali della vita di un ragazzo...le prime uscite soli ma accompagnati dai genitori, le prime uscite in motorino (il mio mitico e straordinario "SI" da battaglia, con un impianto frenante tanto efficiente quanto sprecato per un trabiccolo che andava a 40!), la scoperta dell'amore, (anche se qui l'approccio tra di noi è stato molto diverso, anzi opposto...io serio e monogamo per quel che potevo, lui piuttosto "farfallino"...), la passione per i computer...

Si in effetti Christian è stato il mio primo amico, ma ho smesso di considerarlo tale da un bel po'...un amico, per quanto intimo, è sempre un po' estraneo...lui non lo è per niente estraneo, quindi non è un semplice amico... è qualcosa di più...

Effettivamente se guardo bene nei miei ricordi un altro grande amico nella mia vita lo trovo...E' Giuseppe Di Gaetano, personaggio un po' bizzarro ma che mi ha dato davvero tanto (e ha ricevuto cmq.), tra l'altro è l'unico oltre a Christian in grado di potersi vantare di aver tenuto a casa sua la mia allora Sacra PlayStation...(e tra parentesi: le 319 mila lire meglio spese in assoluto dai miei nonni per me...)

Con Peppe passavamo pomeriggi interi a giocare all'Amiga 500, ogni tanto si passeggiava per le vie del centro o si stava sotto il portone di Alessio, con i vari Puzzo, Golino ecc...Studiavamo insieme talvolta, lui era molto più bravo di me in matematica e fisica, ma in italiano e latino eravamo pressoché pari..entrambi a livelli molto alti..quando uscivamo in tre con Christian, il sabato sera, ci divertivamo come i matti anche con niente, tempi davvero spensierati!

Appena ebbi in dono la Consolle che di lì a poco avrebbe rivoluzionato il mondo dell'intrattenimento videoludico (chissa ma sparai!), facendo associare al suo nome la categoria di videogioco in generale (è la figura retorica dell'antonomasia, famosa ad esempio per Perpetua, la badante di Don Abbondio nei promessi sposi che da allora ha dato il nome a tutte le badanti dei prelati) , Peppe divenne un assiduo frequentatore di casa mia, noleggiavamo a metà i giochi e ci divertivamo selvaggiamente ma soprattutto spensieratamente!

In quel tempo però la Compagnia del Bordello (mi perdoni Tolkien per l'ignobile citazione...) doveva ancora essere completata...

Alberto Maieli è stato il più grande errore di valutazione della mia vita. In brevissimo tempo siamo diventati talmente intimi da mangiare ognuno a casa dell'altro, da non muovere un passo senza l'altro, da pensare quasi in simultanea...e francamente non so perché...probabilmente insieme a me e Peppe Alberto pensava di poter ricreare un circolo di intellettuali amanti delle buone discussioni, del buon calcio, della buona musica e dei buoni videogiochi...o più probabilmente ha sempre mirato a mia sorella, arruffianandosi me per bene...mah...forse si doveva arruffianare lei...boh, so solo che dopo averne condivise una marea, dopo aver unito il mio gruppo (composto nell'ordine da : me, Christian, Peppe, Luca e Andrea Nonnari di cui si dirà a breve, Stefano Gurciullo, mia sorella, Veronica e Gaia, di cui si dirà a meno breve) al suo (composto da Alberto, Puzzo, Ciccio Rappazzo, Salvo Calafiore, Corrado Calvo) una mattina le cose svanirono nel nulla...complice un amore non dichiarato o dichiarato male, una partenza annunciata, e forse tanto altro...ma questa è una storia molto lunga, e forse senza una vera fine...

Si diceva di Luca e Andrea Nonnari.

Non mi scorderò mai una tarda mattinata, di un anno imprecisato, di un giorno imprecisato, in cui il mio amico carissimo Gaetano Belviso detto

Ninni, per sistemare faccende di Fanta Calcio mi pare (del quale io avevo la cassa a casa mia per le mie indubbie doti di onestà), venne a casa mia con un ragazzone magro ma con 2 spalle enormi...abbastanza taciturno ma dall'aria affidabile...figurarsi casa mia era un porto di mare, credo che in quegli anni una stanza in via Francesco Accolla 39 sia diventata l'ombelico del mondo, quindi una persona in più o in meno non avrebbe certo fatto la differenza...ma quel ragazzo lì l'avrebbe fatta invece...

Ninni me lo presentò come Luca, e tutto finì lì. O così mi sembrava.

Ora apriamo una parentesi. Io, come ho già detto sopra, fui e sono tutt'ora un fortunato possessore di PlayStation, l'originale, e fui pure uno dei primi se non il primo della compagnia citata pocanzi...fui anche uno dei primi ad effettuare la sconosciuta "modifica", l'inserimento del mod-chip nella console che le può far leggere i "tarocchi"...

Or bene, i giochi che andavano allora erano soprattutto Calcio e Combattimento. Per la prima categoria non c'era molta scelta, praticamente si potevano giocare solo i vari Fifa 97 e 98, perché di ISS Pro non ce n'erano o c'erano le prime ignobili versioni.

Per i giochi di combattimento le cose erano diverse. C'erano 2 scuole: i reduci delle console a 16 bit, (super Nintendo essenzialmente) che si distruggevano le dita ai vari Street Fighter (Oriuken! Shoriuken! Sticazzen!) convertiti per PlayStation (console a 32 bit, e quindi i citati giochi giravano ancora più veloci!) e i puristi buon gustai proiettati verso il futuro, tra i quali mi cito io stesso...cioè gli amanti del 3D, incarnato da allora e per sempre da una serie mitica, quella del TEKKEN!

Chiudiamo la parentesi. Dicevamo di sto Luca che mi avevano presentato, ebbene lui era un esagitato di Street Fighter ma con qualcosa in più, la voglia di scoprire il 3D. Credo che fu questa la scintilla che fece scoccare il nostro amore...artistico ovviamente! Perché giocare a Tekken è un arte...

Adesso dovrei raccontare la leggenda di Luca militare che tornava in licenza, imparava da me le nuove mosse e le rifaceva in caserma...e infatti la racconto!

Io allora avevo anche un'altra fortuna, ero uno dei primi utilizzatori di internet della compagnia, e con questo mezzo semi-sconosciuto ma

sicuramente più sicuro di adesso, mi dilettao a scoprire segreti e nuove mosse per questo ormai mitico Tekken 3...perché è del 3° tekken che parliamo noi...

Una volta scaricate le mosse, giù di dita per impararle! Che fatica, ma che soddisfazioni! Luca veniva dal militare, si chiudeva in camera con me e assorbiva tutto come una spugna...finito il militare si perfezionò, e allora quanti combattimenti insieme!

Ma chi crede che l'amicizia tra me e Luca si riduca a stare davanti a una console si sbaglia di grosso.

Quella è solo una passione comune, è stata la scusa per far nascere l'amicizia.

I problemi, i dubbi, le vicissitudini delle nostre vite: di tutto parlavamo insieme, e ai miei altri 2 "amici", Peppe e Alberto, queste cose non andavano giù...vedete Luca non era "uno di noi", un liceale sfigato che masticava latino e si credeva una divinità, lui era un onesto ragazzo diplomato all'IPSIA senza problemi, ma che non avrebbe continuato a studiare, avrebbe soltanto lavorato onestamente...forse fu per questo che finì l'amicizia con loro 2, forse inconsciamente avevo già fatto la mia scelta, non lo so...so solo che anche io ero un liceale che aveva 9 in latino, che si stava per iscrivere a Legge, ma non mi sentivo una divinità per questo...mi sentivo felice ed orgoglioso di avere un amico come Luca...e come Christian...

Come in ogni amicizia seria non è stato tutto rose e fiori e spesso a causa d'altri o per incomprensioni varie anche noi abbiamo avuto i nostri piccoli problemi...ma che abbiamo sempre superato...con la maturità...perché non sempre chi gioca ai videogames o è appassionato di computer è un immaturo o un alienato...non bisogna esagerare, come in ogni cosa, ma sono dei semplici passatempi, scuse spesso per stare semplicemente insieme...

Andrea è il suo fratello più piccolo. Di indole quasi opposta a quella di Luca, Andrea è più estroverso e casinaro..ma quante risate anche con lui!

Se non mi sbaglio prima sono stati citati due nomi femminili, Veronica e Gaia.

Se penso perché sono uscito con loro la prima volta...da quello avrei dovuto capire tutto...

Mi avevano promesso di presentarmi una loro amica che mi piaceva, andiamo all'incontro con Christian e invece...nulla! Mi avevano preso in giro...

Perché poi abbia cominciato a frequentare Veronica, non lo so...perché mi sia innamorato di Gaia, me lo sto ancora chiedendo...perché Ciccio Rappazzo non se la sia tenuta lo vorrei tanto sapere! Avrei evitato tanti falsi momenti felici e tanta vera sofferenza...ma si dice che non bisogna rinnegare il passato, e lungi da me fare questo...d'altronde sia il mio amico Christian, con Marilù, sia soprattutto Luca (fermato praticamente ad un passo dall'altare! ) con Marika hanno sofferto per lo stesso identico motivo mio, che poi è lo stesso identico motivo per cui soffrono gli uomini...le donne...

Ma c'è un altro motivo per cui si soffre. La morte.

Quando si è piccoli, non ci si pensa. Poi arriva la vita, ti prende a schiaffi e ti dice: "Guarda che sei fortunato: hai i tuoi genitori in salute, goditeli e trattali bene!"

Tra i miei ricordi questi sono i più brutti.

Un telefono che squilla. Davide Rapisarda che mi dice di muovermi e andare in Chiesa, è morto il papà del mio compagno di banco storico, Maurizio. Gelato e senza dire una parola compio il mio dovere.

Ancora un telefono. Stavolta è Maurizio. E' morto il papà di Rapisarda. Destino beffardo, proprio Maurizio me lo dice. Stavolta scoppio in un pianto diretto. Non so perché, in fondo ero sì triste per Davide, ma non conoscevo bene suo padre, solo di vista.. non lo so...

O forse lo so...forse il mio pensiero era tornato a quando ho saputo della scomparsa di un altro papà...un papà esemplare...un uomo buono che il buon Dio ha voluto a sé per una improvvisa carenza di personale Angelico, senza dubbio...peccato che i contratti che stipula S. Pietro siano sempre e solo a tempo indeterminato...forse quaggiù sarebbe stato altrettanto utile, chi lo sa.. Ma non mi permetto di interferire con i progetti divini...nessuno può farlo su questa terra...

Il Papà di Christian era straordinario. A volte ingenuo e a volte malizioso, ma sempre pieno di umorismo e allegria, voglia di vivere e di divertirsi...bontà personificata, dava tutto per gli altri e per i malati che curava...Ciao Zio Pino

Volevo salutare anche la Signora Siracusano in Belviso. Può essere orgogliosa di suo figlio, signora. Da lassù può vantarsi senza problemi, Ninni è il numero 1. Vorrei avere il suo coraggio e la sua forza di volontà. Lo stimerò a vita.

Infine vorrei ricordare il signor Maieli. Il mio vecchio amico Alberto non mi ha fatto sapere niente, d'altronde non ci parliamo più, ma suo padre, malato da tempo, ha salutato questa terra. Che Dio l'accolga nel suo regno.

Scusate la tristezza finale, ma i ricordi sono allegri e tristi...nessuno ha soltanto gli uni o gli altri...non sarebbe giusto...

Certo tracciare un bilancio della vita a 23 anni è un po' prestino...però sono già tanti i ricordi che ho accumulato, e che mi aiutano a superare i momenti tristi...Ognuno di noi ha intrapreso la sua strada, e i momenti per stare insieme sono sempre più radi e più brevi, ma quando ciò avviene, tutti i problemi svaniscono come per magia, e tutto torna bello e divertente...

Bisogna guardare avanti però. La vita è lì davanti a noi, come cera grezza da modellare...tocca a noi darle la forma che vogliamo e possiamo, combattendo e lottando per le nostre idee, per affermarci...

Solo poche certezze nella vita di un essere umano: la morte, che in verità spesso nei miti viene vista come dono dato all'umanità; la sofferenza e la gioia, in ordine che non ci è dato conoscere; l'amicizia, quella sacra, che dura una vita, e l'amore...non verso qualcuno in particolare, ma il sentimento in sé, che di sicuro tutti gli esseri umani hanno provato almeno una volta...

Tra altri 23 anni forse continuerò queste memorie...lo spero tanto...

*Giovanni Polito*